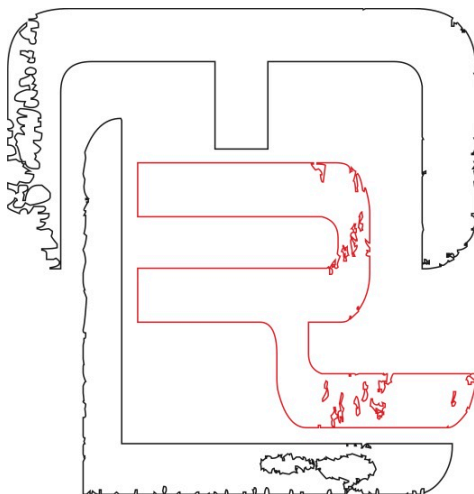


SUI COLPI DARCO DEL VIOLINO



PREMESSA

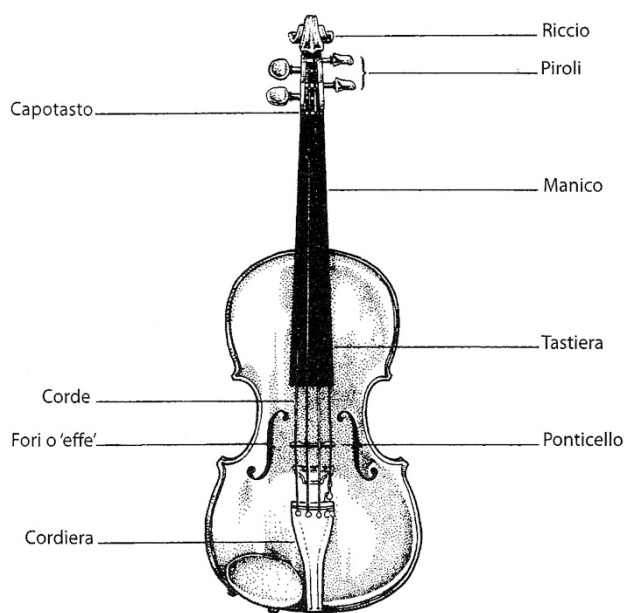
Durante il percorso di studi accademici in Composizione è stato di enorme giovamento il contatto con diversi musicisti per apprendere tecniche e possibilità espressive di diversi strumenti. Questo lavoro, realizzato grazie alla collaborazione del **Maestro Guido Felizzi**, violinista, direttore d'orchestra nonché docente di Conservatorio, vuole essere un contributo alla comprensione delle sonorità generate dal violino con i vari e cosiddetti "colpi d'arco", ovvero le diverse maniere con le quali un arco può essere tirato o condotto sulle corde del violino e degli altri strumenti ad arco in genere.

La tecnica dell'arco, per chi non suona strumenti di questa tipologia, risulta non di agevole comprensione e soprattutto ancor di più risulta complesso indicarla sul pentagramma. Per questo motivo, per chi desidera utilizzare nella composizione, nell'orchestrazione o nell'arrangiamento, le molteplici sonorità degli archi, potrà trovare giovamento da questo scritto che indica alcuni dei principali colpi d'arco del violino con esempi audio e loro notazione. Gli archi possono essere suonati anche con diverse tecniche di pizzicato che però non sono oggetto di questa trattazione. Ottima dissertazione è presente nel testo di Samuel Adler, *Lo studio dell'orchestrazione*¹.

LO STRUMENTO.

Lo strumento a cui si fa riferimento è l'attuale violino moderno che, seppur data la sua nascita all'inizio del XVI secolo, raggiunge le fattezze attuali già nel XVII secolo. Alla fine del XIX vengono modificate solo alcune caratteristiche costruttive secondarie ma lo strumento rimane sostanzialmente quello sviluppato nel XVII secolo.

Dal punto di vista costruttivo il violino, raffigurato nell'immagine sottostante, risulta composto, oltre che dalle componenti strutturali, da quattro corde che emettono a vuoto, ossia senza nessun cardine operato dalle dita, i suoni Sol² Re³ La³ e Mi⁴.

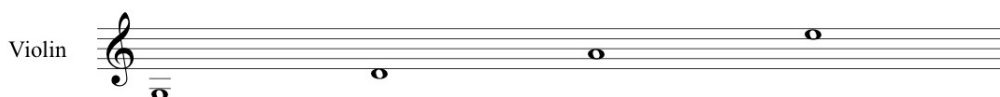


¹ Samuel Adler, *Lo studio dell'orchestrazione*, EDT, Torino, 2008, pp. 41-46.

² Ivi, p. 12.

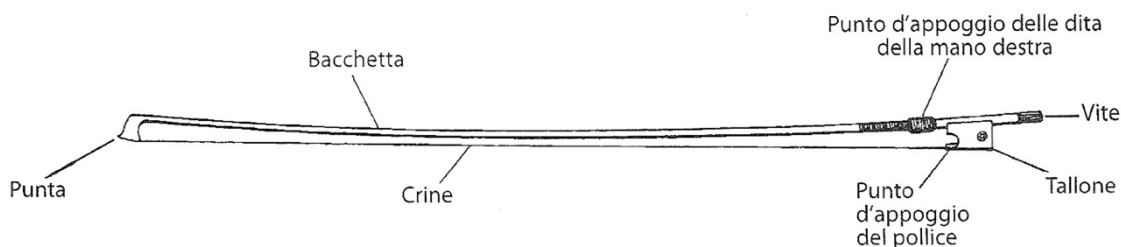
Tre della famiglia degli strumenti ad arco ossia violino, viola e violoncello, sono accordati per quinte e scritti in suoni reali, mentre il contrabbasso, accordato per quarte, è l'unico strumento della famiglia traspositore. Il suo suono d'effetto si trova un'ottava sottostante il suono indicato sul pentagramma. Il Contrabbasso è inoltre l'unico strumento ad arco tra quelli citati a poter supportare una 5^a corda opzionale utilizzata soprattutto nel repertorio orchestrale dal romanticismo in avanti.

Ma ora vediamo l'accordatura delle corde del violino:



L'arco o anche archetto, ossia lo strumento che permette grazie allo sfregamento con le corde la produzione del suono, deve il suo nome alla somiglianza con l'arma utilizzata dagli arcieri (ancora oggi alcuni archi musicali arabi mantengono una forma somigliante all'arma).

Illustrato nelle sue componenti nell'immagine sottostante, la versione contemporanea, è composta da una parte in legno e un "nastro" sottostante formato da crini di cavallo. Lo sfregamento, in maniera perpendicolare dei soli crini con le corde incardinate tra la cordiera e i piroli, produce la vibrazione sonora.



L'atto di tirare l'arco perpendicolare alla corda è definito **arcata**. Normalmente l'arco è tirato a metà dello spazio tra la fine della tastiera e il ponticello, ma l'esecutore può anche tirare l'arco in punti diversi, alla fine di modificare il timbro del suono dello strumento. Per indicare il movimento dell'arco all'ingiù, ossia dal tallone verso la punta, utilizzeremo il simbolo ∇ . Per indicare l'arco all'insù, ossia il movimento dalla punta verso il tallone, utilizzeremo il simbolo ∇^3 .

In merito alla nostra trattazione pratica quando indicheremo un particolare punto di sfregamento dell'arco sulle corde, avremo la seguente simbologia per indicarlo che può essere aggiunta alla notazione o comunicata dal direttore nel momento della concertazione.

Parte dell'arco ove i crini vengono sfregati sulla corda	Simbolo utilizzato
in prossimità della punta dell'arco	∇
intorno alla metà dell'arco	+
in prossimità del tallone dell'arco	∇^3

³ Ivi, p. 21.

COLPI D'ARCO

Come suddetto pur se la produzione sonora del violino e degli archi in genere può essere realizzata anche attraverso le tecniche del pizzicato⁴ oggetto di questo lavoro è illustrare le principali tecniche d'esecuzione con i colpi d'arco.

1. Detaché o arco sciolto.

Colpo d'arco non legato per questo detto anche “arco sciolto”, è ottenuto cambiando la direzione dell'arco ad ogni nota. Viene eseguito alla “corda”, ossia il crine dell'arco rimane a contatto della corda e nel passare da un'arcata all'altra non vi è separazione o vuoto tra un suono e l'altro. Non si deve sentire quella che viene definita “inversione d'arcata” o “cambio d'arco”.

In Italia si usa dire di suonare “alla Corda” e può essere eseguito in ogni parte dell'arco in tutta la sua lunghezza, nella parte mediana, centrale o nella zona definita “alla punta”.



 <https://bit.ly/34PJZSz>


2. Staccato.

Eseguito alla corda, generalmente è più efficace in tempo compreso tra il moderato o lento. Viene effettuato cambiando la direzione dell'arco ad ogni nota ma arrestando il suono prima di ogni cambiamento d'arcata. A seconda della velocità del pezzo questo colpo d'arco potrà essere eseguito anche in tutta la lunghezza dell'arco, o con singole parti di questo.



 staccato eseguito a metà dell'arco <https://bit.ly/2ZmfXVA>



 staccato eseguito in prossimità della punta dell'arco <https://bit.ly/2QfPuVv>



 staccato eseguito in prossimità del tallone dell'arco <https://bit.ly/2s7MrXD>

⁴ Per ulteriori approfondimenti sul pizzicato ed effetti senza arco si consiglia di visionare Samuel Adler, *Lo studio dell'orchestrazione*, EDT, Torino, 2008, pp. 41-46.

3. Louré, portato o staccato lungo.

È essenzialmente un legato ottenuto separando leggermente le note compresse sotto una medesima arcata. È utilizzato molto spesso negli accompagnamenti e le legature indicano quando si deve invertire la direzione dell'arcata. Il portato è di semplice esecuzione sia con arcate all'insù che all'ingiù.



 <https://bit.ly/3731L6v>

Esempio di tipico accompagnamento:




 <https://bit.ly/2ER8AMi>

4. Martelé, martellato o marcato (hammered).

Il termine deriva da martellare e sta ad indicare un colpo veloce, ben articolato, secco e separato somigliante ad uno *sforzando*. È come uno staccato ma più aggressivo e può essere realizzato con la punta, con il tallone o con la mezzeria dell'arco. L'arco non lascia la corda e ogni nuovo colpo inizia con un accento. Solitamente è indicato come segue ma può essere indicato anche con i seguenti simboli posti sopra o sotto le note: \wedge e $>$.



 martellato eseguito in prossimità della punta dell'arco <https://bit.ly/2MqO4Xc>

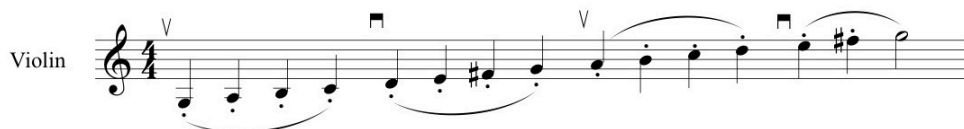


 martellato eseguito in prossimità del tallone dell'arco <https://bit.ly/34UfsDo>

5. Picchettato o spiccato sotto legatura.

Quello che comunemente viene definito Spiccato può essere a sua volta suddiviso in colpi d'arco che dipendono dalla velocità e della dinamica di un passaggio.

Di base il Picchettato è uno staccato eseguito nella stessa arcata. Nell'esempio sono 4 arcate.



 <https://bit.ly/2ELJ7Eb>

Nel cosiddetto **spiccato controllato** o **Balzato** (che vedremo successivamente) in tempo lento o moderato è richiesto all'esecutore lo sforzo consapevole di far rimbalzare l'arco. La notazione è sempre la medesima ossia il puntino di articolazione sopra o sotto la nota. Abbiamo poi lo **spiccato non controllato** o saltellato in cui l'esecutore non deve effettuare uno sforzo consapevole per alzare l'arco, piuttosto è il movimento su e giù del polso che sfrutta l'elasticità del legno dell'arco stesso a produrre un rimbalzo spontaneo.

Viene comunemente definito **spiccato** un colpo d'arco sempre staccato ma con la mano destra più attiva a differenza per esempio del Balzato. Può essere eseguito a varie velocità.

 spiccato eseguito in agogica medio/lenta <https://bit.ly/2SmDBQg>

 spiccato eseguito con un'agogica veloce <https://bit.ly/2rtZe6k>

6. Balzato, saltellato o detto anche “spiccato controllato”.

Colpo d'arco ottenuto sfruttando l'elasticità della bacchetta. Si indica con un punto sotto la nota e si può aggiungere l'indicazione *leggero*.





 <https://bit.ly/399wHUr>

7. Jetè o ricochet.

È un colpo d'arco che sfrutta quasi esclusivamente l'elasticità dello stesso. Eseguito con arcata in giù (Π), utilizzato per eseguire molto spesso note ribattute, può essere utilizzato anche per eseguire note non ribattute.



 jetè eseguito con note ribattute <https://bit.ly/2SmzdAJ>

 jetè eseguito a note non ribattute <https://bit.ly/35UI8i2>

8. Staccato non alla corda.

Utilizzato in tempi non veloci, l'arco è sollevato dalla corda. Non viene sfruttata l'elasticità della bacchetta ed è notato con un trattino e punto sopra o sotto la nota.



 <https://bit.ly/34PU7Lm>

9. Picchettato volante o anche picchettato spiccato.

Tecnica molto avanzata, è un colpo d'arco riconducibile allo spiccato nella stessa arcata, viene denominato anche picchettato volante quando eseguito con un'arcata in su (V). Ha molta affinità come l'effetto sonoro del **Jetè**. Si ottiene sfruttando sia l'elasticità dell'arco che il controllo della mano destra che sorregge l'arco.

Playlist completa su soundcloud degli esempi audio citati:  <https://bit.ly/2MOU781>

Per ulteriori approfondimenti con suggerimenti di repertorio, colpi d'arco e sugli archi si consiglia:

- Samuel Adler, *Lo studio dell'orchestrazione*, EDT, Torino, 2008, pp. 9-60.
- Mimi Rabson, *Arranging fro strings*, Berklee Press, Boton, 2018.
- Visionare molte partiture con e per archi con relativi ascolti.

Un doveroso ringraziamento per la preziosa collaborazione all'amico e collega **M° Guido Felizzi** (www.guidofelizzi.com) per aver eseguito le registrazioni degli esempi audio e la **Rouge Sound Production** mix e mastering.